Iter verso la Canonizzazione

La fama di santità accompagnò Don Filippo Smaldone già dopo la sua morte (4 giugno 1923), ma la Causa per la sua beatificazione non fu iniziata subito. Dal lontano 1923 alla data della Beatificazione, avvenuta il 12 maggio 1996, sono trascorsi settantatre anni. E' stato un cammino percorso in mezzo ad ostacoli anche gravi, che hanno richiesto tempo e impegno per essere superati. Fu necessario prima di tutto sgombrare il terreno da un dubbio circa la qualifica di Fondatore delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori,che qualche ecclesiastico e laico attribuiva al Vescovo di Lecce, Mons. Salvatore Luigi Zola,che le aveva canonicamente erette. Quando, infatti,nel 1942 i resti mortali dello Smaldone furono traslati dal cimitero cittadino di Lecce alla Chiesa delle Scalze,le Suore Salesiane dei Sacri Cuori non poterono incidere sulla tomba il titolo di Fondatore. Sorse così una controversia durata alcuni anni,che fu autorevolmente chiusa da un Decreto della S. Sede del 29 luglio 1949,che riconosceva Don Filippo Smaldone vero ed unico Fondatore. Erano così trascorsi ventisei anni dalla morte dello Smaldone,e soltanto allora si poté cominciare a trattare di un possibile inizio della Causa di Beatificazione, che però fu concretato soltanto circa quindici anni dopo. Di fatto il Processo Ordinario Informativo fu iniziato a Lecce nel 1964, quando oramai molti testimoni oculari erano morti e, pertanto, non fu possibile in sede processuale raccogliere notizie dettagliate sulla vita di Don Filippo, sulle sue opere,specialmente sulla fondazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori e sulle varie espressioni della sua santità. Occorreva rafforzare, completare e motivare la fama di santità generica con documentazione circostanziata e ragionata. Più di qualche persona si cimentò in questa ricerca,che, anche per il non sufficiente impegno della postulazione, non fu completata a dovere,sicché la Causa per qualche tempo segnò il passo. Ma le figlie dello Smaldone, consapevoli della santità del Padre, nel 1988 procedettero alla nomina di un nuovo postulatore, nella persona dell'avvocato Mons.Luigi Porsi,il quale ritenne indispensabile addivenire ad una sua personale investigazione negli archivi ecclesiastici e civili in Lecce,Bari,Molfetta, Napoli,Salerno,Archivio Segreto Vaticano,e presso biblioteche pubbliche al fine di ricostruire nel modo più adeguato possibile tutta la vicenda terrena dello Smaldone. Nel luglio del 1989 fu approntata la "Positio super Virtutibus" e consegnata alla Segreteria della Congregazione delle Cause dei Santi,dove per cinque anni rimase in attesa del momento della discussione teologica da parte dei Consultori incaricati. Nel Congresso Peculiare dei Teologi del 3 febbraio 1995 con consenso unanime fu riconosciuta la eroicità delle virtù dello Smaldone.Il 16 maggio successivo nella Congregazione Ordinaria dei Cardinali furono approvate in seconda istanza le conclusioni dei Teologi. Era così spianata la via al riconoscimento della Venerabilità ed alla proclamazione del relativo Decreto di Venerabilità,cioè del riconoscimento della eroicità delle virtù di Don Filippo Smaldone.L'11 luglio 1995 il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II dava appunto ordine che si pubblicasse questo Decreto. Nei mesi successivi si è approntato anche il materiale illustrativo e dimostrativo di un caso di guarigione miracolosa, avvenuta nel 1937 a favore di un ragazzo di sei anni, Ruggero Castriotta,affetto da tifo con complicazioni gravi,formazione di gangrena ulcerosa alla lingua,emorragie,stato settico grave. Ricoverato d'urgenza all'Ospedaletto di Bari,fu dato spacciato dai medici e poi miracolosamente guarito da Don Smaldone. L'esame medico-scientifico del caso fu fatto da specialisti medici della Congregazione,i quali ne riconobbero all'unanimità la inspiegabilità naturale. I Teologi poi nel Congresso Peculiare del 27 ottobre 1995 hanno ravvisato nel caso medesimo i segni caratteristici della miracolosità,e così fecero anche i Padri Cardinali nella Congregazione Ordinaria tenuta qualche settimana dopo. Il 12 gennaio del 1996, davanti al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, di venerata memoria, veniva data lettura del Decreto di approvazione del Miracolo di guarigione. Giungeva così alla meta finale il lungo cammino per la

Beatificazione,fissata dalla Segreteria Papale alla domenica 12 Maggio 1996 e solennemente celebrata in Piazza San Pietro, alla presenza di 10 mila fedeli provenienti dalle diverse parti del mondo dove operano le Sue figlie spirituali. Nell'anno 2002 fu presentata alla Congregazione delle Cause dei Santi dal Postulatore Mons. Luigi Porsi la documentazione relativa al caso di guarigione miracolosa, avvenuta nel 1999 a favore di una religiosa, Sr Basilide Urbano, Salesiana dei Sacri Cuori, affetta da broncopneumopatia cronica associata a cardiopatia ischemica con fibrillo-flutter e ipertensione arteriosa. Il 28 aprile del 2006, Sua Santità Benedetto XVI ha promulgato il Decreto di approvazione del miracolo attribuito all'intercessione del Beato Filippo Smaldone. Il 1° luglio 2006 alle ore 11:00, si è svolto il Concistoro ordinario pubblico e durante la celebrazione dell'ora sesta Sua Santità Benedetto XVI ha stabilito la data della Canonizzazione di Filippo Smaldone: il 15 ottobre 2006. E' un evento di grazia per la Chiesa, per la famiglia religiosa nata dal Suo cuore e per tutti i sordi del mondo.